

Allegato alla deliberazione n. 1387 in data 2 novembre 2021

AVVISO DI INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA

finalizzata all'individuazione di un Soggetto del Terzo settore nell'ambito della procedura di co-progettazione, ai sensi degli artt. 55, 56 e 57 del D.lgs. 117/2017 "Codice del Terzo settore", per la realizzazione e gestione di attività generali inerenti alle iniziative previste dal Progetto europeo n. 5162 "Giovani", di cui al piano integrato PITEM-PROSOL finanziato dal Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia "Alcotra" 2014/2020 (FESR). (CUP: B69C20000340007).

PREMESSA GENERALE

La Regione autonoma Valle d'Aosta svolge un ruolo di definizione e programmazione delle politiche, soprattutto in ambito sociale, mentre l'attuazione delle stesse compete, in linea di principio, agli enti locali. Le ridotte dimensioni della Regione ne fanno il laboratorio ideale per la definizione e la sperimentazione di nuove politiche, in quanto vi è una conoscenza diretta del territorio da parte di politici e funzionari regionali e sono facilitati i rapporti, soprattutto informali, tra gli operatori locali.

Quando si parla di co-progettazione si intende quell'istituto, mediante il quale la Pubblica Amministrazione instaura un rapporto di collaborazione con un Soggetto del Terzo settore, al fine di realizzare specifici progetti di servizio e soddisfare esigenze comuni pubblico/private.

A seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020¹ che ha introdotto il concetto di "Amministrazione condivisa", le Pubbliche Amministrazioni sempre più spesso ricorrono a questo strumento che vede coinvolte anche le risorse del privato sociale nonché una compartecipazione in termini di risorse tecniche e culturali.

Con il Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31/03/2021, sono state approvate le Linee guida attuative sul rapporto tra pubbliche amministrazioni e i soggetti del Terzo settore negli artt. 55, 56 e 57 del Codice del Terzo settore le quali saranno di supporto a coloro che intendono intraprendere questo percorso, al fine di realizzare servizi o progetti non necessariamente innovativi, ma che potrebbero risultare complessi in quanto caratterizzati da molteplici prestazioni e attività.

Da una parte si tratta comunque di una procedura ad evidenza pubblica, gestita da un Responsabile Unico del Procedimento nel pieno rispetto di tutti i principi fondamentali quali trasparenza, imparzialità, parità di trattamento; dall'altra non si è tenuti all'applicazione del codice dei contratti pubblici. L'iniziativa può essere anche privata e la documentazione predisposta per l'avvio della co-progettazione potrà essere integrata e migliorata a seguito delle proposte progettuali degli enti del terzo settore interessati alla collaborazione.

Le Linee guida sopra citate presentano un inquadramento generale degli istituti da cui è possibile comprendere cosa si intenda per "ente del Terzo settore", che requisiti debba avere, le varie tipologie di soggetti, le finalità prettamente di tipo solidaristico, civico o di utilità sociale, nonché le misure di

¹ Si veda articolo sul sito: <https://www.pamercato.it/il-nuovo-rapporto-tra-codice-del-terzo-settore-e-codice-dei-contratti-pubblici/>.

sostegno e collaborazione tra questi enti e le pubbliche amministrazioni di cui agli artt. 55, 56 e 57 del D.lgs. 117 del 2017.

Le Linee guida affrontano poi la distinzione tra l'istituto di co-progettazione e gli affidamenti di appalti e concessioni di servizio: uscendo dall'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici² è fondamentale comprendere che la prima tipologia di rapporto sia di tipo "collaborativo" e quindi vi sono una compartecipazione di risorse economiche, sia dal lato pubblico che da quello privato, e una corresponsabilità nella realizzazione del progetto per tutta la durata della convenzione; l'affidamento di un appalto o di una concessione nasce invece dall'iniziativa dell'Amministrazione che, a fronte dello svolgimento di un servizio, riconosce un corrispettivo determinato sulla base di un'offerta economica, secondo un classico rapporto sinallagmatico "do ut des".

Il procedimento di co-progettazione è descritto al punto 3 delle Linee guida: si parte dalla pubblicazione di un avviso, visibile da tutti, all'interno del quale siano fornite le istruzioni relative alla modalità di presentazione dei progetti, alla loro valutazione nonché a tutte le regole sullo svolgimento della procedura³.

Insieme all'avviso possono essere predisposti un progetto di base e uno schema di convenzione che descrivano il servizio da svolgere, il progetto da realizzare, gli obiettivi da raggiungere⁴. Dalle proposte dei privati si apre così un confronto a più step che consente di apportare miglioramenti al progetto di base e permette all'Amministrazione di assorbire suggerimenti, pareri, idee dei partecipanti fino alla configurazione di un progetto finale che potrebbe coinvolgere anche tutte le parti private concorrenti.

La particolarità dell'istituto in questione verte sul fatto che vi saranno risorse pubbliche messe a disposizione dall'Amministrazione, le quali potranno essere di tipo economico (proprie o di altri enti e riconducibili ai contributi di cui all'art. 12 della L. 241/1990) o umano, ma anche riguardare beni mobili/immobili; le citate risorse si fondono con quelle private nell'ambito di una compartecipazione in varie forme, secondo quanto stabilito dall'avviso, dalla normativa vigente, da eventuali ulteriori regolamentazioni.

Una volta giunti alla conclusione del procedimento, l'Amministrazione accoglierà la proposta finale risultata migliore mediante atto motivato e potrà procedere alla stipula di una convenzione con uno o più enti (singoli o raggruppati). Le stesse Linee guida danno indicazioni anche sul contenuto dello schema di convenzione al fine di regolare al meglio i rapporti tra tutti i soggetti coinvolti nell'ambito della co-progettazione.

Prima di intraprendere il percorso di una co-progettazione, quindi, occorre leggere attentamente le Linee guida approvate con il D. M. 72/2021 di cui sopra, in quanto trattasi di strumento che risponde a determinate esigenze di collaborazione sussidiaria e non può essere immaginato per tutte le tipologie di affidamento di servizi.

L'art. 55 del Codice del Terzo Settore stabilisce che la co-progettazione, ancorata sia all'art. 118 Cost., sia alla legge n. 241/1990, "è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti[...]". Gli enti locali hanno dunque la possibilità di condividere, stabilire insieme, individuare i percorsi più adeguati in forma congiunta con gli ETS interessati, per definire progettualità che permettano di realizzare la finalità di cui all'art. 55 CTS.

² Devono comunque essere sempre rispettate le disposizioni sul procedimento amministrativo della L. 241/1990 – si veda anche punto 1.1 delle Linee guida D. M. 72/2021.

³ A mero titolo esemplificativo le Linee guida stabiliscono che l'avviso potrebbe contenere: finalità e oggetto del procedimento, durata del partenariato, quadro progettuale ed economico, requisiti di partecipazione, fasi del procedimento e modalità di svolgimento, criteri di valutazione delle proposte, conclusione del procedimento.

⁴ Oltre ai documenti citati potrà essere predisposta apposita modulistica al fine della presentazione della proposta da parte degli enti del Terzo settore interessati a partecipare.

La co-progettazione di cui all'art. 55 CTS, pertanto, postula di per sé una procedura ad evidenza pubblica che tuttavia non può essere confusa con l'applicazione "sic et simpliciter" degli articoli del codice degli appalti.

Le finalità sono diverse e nel caso della co-progettazione la selezione è riservata alle sole organizzazioni non profit. Tale collocazione non risulta contraria al diritto europeo, anzi; benché l'architettura istituzionale comunitaria, così come disegnata dai Trattati, sia tutta definita da un'impostazione che tende a favorire la realizzazione di un mercato comune in senso proconcorrenziale, le legislazioni dei singoli Stati membri sono tutte permeate dal riconoscimento della fondamentale funzione programmatica degli enti pubblici, capace di stimolare e valorizzare l'apporto, spesso innovativo, delle imprese no profit. Al riguardo, basti ricordare che gli artt. 76 e 77 della Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici legittimano gli Stati membri a prevedere norme e procedure che rispettino e assicurino la specificità dei servizi da organizzare, così da valorizzare l'apporto originario degli enti no profit.

È nel contesto normativo sopra brevemente richiamato che si deve collocare la sentenza della Corte costituzionale n. 131 del 26 giugno 2020, con la quale il giudice delle leggi ha inteso evidenziare non soltanto la legittimità dell'istituto giuridico di cui all'art. 55 del Codice del Terzo settore, ma soprattutto dichiarare la "fine delle ostilità" nei confronti di modalità e procedure diverse da quelle che informano il confronto concorrenziale e pro market.

La sentenza "de qua" definisce l'art. 55 quale "vera e propria procedimentalizzazione" dell'azione sussidiaria, che rafforza e struttura maggiormente quanto già previsto nella legislazione precedente. In questa prospettiva, l'art. 55 del Codice del Terzo settore risulta pertanto funzionale, integrante e necessario allo scopo di realizzare, di concerto con l'apparato pubblico, finalità di interesse generale. La partecipazione dei Soggetti del Terzo settore non può dunque essere considerata un'eventualità residuale rispetto ad altri strumenti giuridici, ma assume una rilevanza fondamentale nei processi di condivisione e programmazione degli interventi e delle azioni a favore della comunità.

In quest'ottica, occorre ribadire che l'art. 55 del Codice del Terzo individua le modalità e gli strumenti necessari a conseguire gli obiettivi individuati dall'art. 1, comma 1, del medesimo Codice, identificati nel perseguimento del bene comune e nel promuovere i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale.

Le finalità indicate dal del Codice del Terzo settore permettono quindi di comprendere perché il giudice costituzionale contempra la co-progettazione quale istituto giuridico che consente di individuare un "canale" di cooperazione tra i Soggetti del Terzo settore e pubblica amministrazione alternativo a quello del profitto e del mercato e capace di superare il tradizionale rapporto sinallagmatico. La sentenza in argomento conferma la piena legittimità di rapporti che non si fondano unicamente sulla relazione di scambio tra prestazioni erogate dai Soggetti del Terzo settore e corrispettivi previsti e versati dalla P.A.

L'art. 55, sia per i richiami espressi alla disciplina sul procedimento amministrativo, sia in ragione degli obiettivi che i diversi istituti giuridici ivi contemplati intendono realizzare, non rappresenta una "variazione sul tema" degli affidamenti/appalti. Anzi, è opportuno segnalare che proprio il tenore letterale della disposizione in oggetto contempla la sola eventualità che la co-progettazione, nel caso di specie, possa realizzare un servizio ovvero un intervento.

Appare questa una scelta del legislatore della riforma non soltanto in linea con la normativa precedente come sopra richiamato, ma anche con il framework legislativo eurolunitario. Al riguardo, basti pensare alla direttiva 2014/24/UE, nella quale diverse sono le norme a favore delle imprese sociali e delle organizzazioni non profit, ma soprattutto nella quale è dato registrare un "favor legis" nei confronti dell'autonomia discrezionale degli Stati Membri (e quindi delle autorità regionali e locali), qualora "in gioco" vi sia l'interesse generale.

In quest'ottica, ben si comprende allora come gli istituti giuridici previsti dall'art. 55 del Codice del Terzo settore (co-programmazione, co-progettazione e accreditamento) non siano a presidio del confronto concorrenziale ovvero competitivo, che rimane la caratteristica distintiva del Codice dei

contratti pubblici. Essi costituiscono l'alternativa alle procedure di affidamento proprio perché esse non sono definite dalla necessità di selezionare il soggetto che dovrà risultare affidatario del servizio; qualora questo dovesse essere l'obiettivo, la P.A. procedente, nel rispetto dei principi che informano le procedure ad evidenza pubblica, potrà pur sempre riservare la partecipazione a taluni soggetti del terzo settore.

L'art. 55 del Codice del Terzo settore è finalizzato a tracciare percorsi, modalità di condivisione di obiettivi e finalità per realizzare gli interventi e finanche i servizi necessari a rispondere ai bisogni emersi in sede di co-programmazione. L'art. 55 del Codice del Terzo settore volutamente lascia spazio alle P.A. per "riempire" di contenuti gli istituti giuridici ivi previsti: in questo senso, pertanto, sia le Regioni – con la possibilità di emanare Linee guida – sia gli enti locali che devono concretamente definire le procedure di raccordo con i Soggetti del Terzo settore giocano un ruolo imprescindibile nell'orientare i risultati da ottenere. L'art. 55 non è meno "proceduralizzato" rispetto alle procedure ad evidenza pubblica: quelle definite nel Codice del Terzo settore non sono inferiori alle seconde e sono disciplinate su un piano diverso.

Nell'art 4 della legge n. 106/2016 "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale" si afferma che uno degli obiettivi della riforma è la semplificazione normativa e la necessità di definire i rapporti pubblico-privati in un'ottica di maggiore valorizzazione del ruolo e funzioni degli enti non profit, finanche nella fase di co-programmazione, e che gli affidamenti devono avvenire "secondo modalità improntate al rispetto di standard di qualità e impatto sociale del servizio, obiettività, trasparenza e semplificazione".

Alla luce dell'impianto normativo brevemente richiamato, si comprende perché l'art. 55 di cui trattasi giochi un ruolo decisivo nel futuro sviluppo degli enti non profit nei rapporti con la P.A.: l'art. 118 u.c. Cost. potrà trovare una sua effettiva ed efficace implementazione negli strumenti giuridici previsti dal suddetto art. 55, laddove le P.A. insieme ai Soggetti del Terzo settore saprà accettare di attivare procedure che si discostano dalla ricerca di un "vincitore" e dalla conferma di rendite di posizione.

La successiva sentenza n. 131 del 2020 della Corte costituzionale conferma l'impianto giuridico sopra richiamato, peraltro in linea di continuità con la recente pronuncia n. 185 del 2018. Anche in quell'occasione, il giudice delle leggi aveva "promosso" la riforma del terzo settore, valorizzando il ruolo e le funzioni degli enti non profit quali soggetti di diritto privato cui l'ordinamento affida l'espletamento di un munus pubblico. Al riguardo, preme evidenziare che la Corte costituzionale, riconoscendo il "terzo settore" non quale "materia" oggetto di ripartizione di competenze tra Stato centrale ed autonomie locali, ma quale "dimensione" patrimonio della società civile, ne ha rafforzato l'autonomia e l'apporto originale, condizioni ribadite nella legge delega n. 106/2016. L'esplicito riferimento alle libertà sociali di cui all'art. 2 Cost. operato dalla Corte costituzionale evidenzia la necessità di ricondurre l'azione e gli interventi degli enti del terzo settore nel loro alveo naturale, segnatamente quello relativo alla promozione e progresso dell'iniziativa privata finalizzata al perseguimento di finalità di interesse collettivo.

Da ciò consegue una interpretazione del Terzo settore quale componente integrata del sistema di risposta ai bisogni sociali, che necessariamente si interfaccia e collabora con le istituzioni pubbliche, su un piano di parità e di "equiordinazione". E' questo il fondamento culturale e giuridico che solo può giustificare i particolari strumenti e le specifiche modalità che il suddetto d. lgs. n. 117/2017 (artt. 55 e seguenti) ha inteso prevedere per disciplinare i rapporti tra enti pubblici ed enti non lucrativi. Istituti giuridici quali l'accreditamento e la co-progettazione si inseriscono invero in una dimensione collaborativa e cooperativa tra istituzioni pubbliche ed organizzazioni private senza scopo di lucro, entrambe impegnate ad incrementare i diritti di cittadinanza attiva e a rispondere in modo adeguato – quindi anche in termini di efficienza, efficacia e sostenibilità dei progetti da realizzare – alle istanze sociali, in specie quelle provenienti dagli strati più deboli della popolazione.

In quest'ottica, non sfugge il diverso approccio che caratterizza la pronuncia dei giudici costituzionali rispetto al recente parere del Consiglio di Stato; mentre le sentenze della Corte costituzionale muovono dal riconoscimento dei Soggetti del Terzo settore quali protagonisti di un sistema pluralistico di interventi e di azioni, vincolati al perseguimento di finalità di interesse generale, i giudici sembrano essersi fermati

all'identificazione del perimetro entro cui i Soggetti del Terzo settore devono operare. Detto perimetro è caratterizzato dalla necessità di rispettare i canoni imposti dal rispetto del principio di concorrenza (di derivazione eurounitaria). Si ritiene opportuno rilevare, al riguardo, che la riforma del Terzo settore è tutta pervasa, fin dai primi articoli della legge delega, da una profonda consapevolezza del quadro normativo e interpretativo di matrice comunitaria, il quale peraltro stabilisce alcune “corsie preferenziali” proprio a favore degli enti non profit. Le procedure e gli istituti giuridici contemplati dalla riforma non intendono infatti negare ovvero derogare ai canoni proconcorrenziali. Essi, al contrario, rispettando i principi che debbono informare l'azione della P.A. (art. 97 Cost.) riconoscono “ab origine” la necessità di riconoscere che i servizi e le attività oggetto dell'azione dei Soggetti del Terzo settore (rectius: le attività di interesse generale) richiedono strumenti, modalità, approcci e, finanche, regole che consentano di valorizzare l'apporto qualitativo, progettuale e identitario delle organizzazioni non profit. La Corte costituzionale – a questo riguardo – ricorda che l'autonoma configurazione dei Soggetti del Terzo settore può invero contribuire a rispettare una diversità giuridica collocata in un contesto pluralista. Le organizzazioni non profit e con esse le responsabilità istituzionali degli enti pubblici potranno progredire se l'ordinamento giuridico saprà riconoscere e “selezionare” gli strumenti ritenuti più adeguati per realizzare le finalità di interesse generale sottese alla loro azione congiunta.

La Regione ha un assetto organizzativo solido e vanta esperienze precedenti nella gestione di progetti, in particolare:

- ALCOTRA Italia – Francia 2014/2020: progetto “Primo - Perseveranza, Riuscita, Inclusione, Motivazione. Alleanze educative transfrontaliere per la prevenzione della dispersione scolastica dei territori”. Sono previste azioni di prevenzione dell'abbandono degli studi.
- ALCOTRA Italia – Francia 2014/2020: progetto “Parcours – Un patrimoine, une identité, des Parcours partagés” che sviluppa azioni riguardanti la cittadinanza europea e l'identità locale (dialogo con le scuole e gli studenti), il patrimonio naturale e culturale, la scoperta del territorio.
- FSE 2014/2020: iniziative varie finalizzate a ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce.

Nell'ambito dei progetti europei la Struttura regionale Politiche educative ha collaborato con diverse regioni, paesi europei, nonché con enti territoriali, associazioni no profit e di volontariato. All'interno del Progetto europeo n. 5162 “Giovani” del piano integrato PITEM-PROSOL (qui di seguito “Progetto”), finanziato dal Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia “Alcotra” 2014/2020 (FESR), gli organismi che, a vario titolo, verranno coinvolti sono:

- Azienda USL della Valle d'Aosta e i Servizi sociali territoriali, per presidiare e coordinare le risorse umane e le azioni effettuate a favore dei preadolescenti e degli adolescenti fragili;
- Associazionismo giovanile per la messa a punto di strumenti di comunicazione sociale;
- Enti del Terzo settore ed Enti Locali per l'erogazione di servizi di prossimità volti a promuovere sani stili di vita e per rafforzare le azioni di mobilità, comunicazione e monitoraggio della salute.

PROGETTO EUROPEO N. 5162 “GIOVANI”

Il Progetto, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 649 in data 17 maggio 2019, è stato selezionato dal Comitato di Sorveglianza dal 9 al 22 ottobre 2019 e, di conseguenza, l'Autorità di gestione ne ha notificato l'ammissione a finanziamento con lettera del 12 dicembre 2019. La scadenza del progetto, prevista per il giorno 11 giugno 2022, è stata successivamente prorogata al 31 dicembre 2022, a causa della situazione sanitaria emergenziale dovuta al COVID19 che ha impedito la pianificazione e la realizzazione delle attività previste dal cronoprogramma.

Con il passaggio delle competenze sulle politiche giovanili dall'Assessorato alla Sanità, salute e politiche sociali all'Assessorato Istruzione, università, politiche giovanili, affari europei e partecipate, avvenuto nel mese di aprile 2019, il taglio tematico e le finalità del Progetto, per la parte di interesse regionale, si sono orientate da aspetti più legati al mondo socio-sanitario dei giovani ad altri più correlati alla dispersione scolastica, all'educazione e ad altre problematiche strettamente connesse con la crescita e lo sviluppo dei giovani studenti, in coerenza con le competenze del nuovo Assessorato.

La Regione autonoma Valle d'Aosta, rappresentata dalla Struttura Politiche educative del Dipartimento Sovrintendenza agli studi dell'Assessorato Istruzione, università, politiche giovanili, affari europei e partecipate (da qui in poi "Amministrazione regionale"), è partner e l'Azienda Sanitaria Locale CN1 (ASL CN) è il capofila nella realizzazione del Progetto.

Il partenariato del Progetto è così composto:

- Azienda Sanitaria Locale CN1 (ASL CN) – partner capofila
- Métropole Nice Cote d'Azur (MNCA) – partner
- Provinces Alpes Agglomération (PAA) – partner
- Regione Liguria (RL) - partner
- Regione autonoma Valle D'Aosta (RAVA) – Partner.

Il Progetto si compone dei seguenti moduli (workpackage):

- WP1 "*Governance e gestione amministrativa del progetto*";
- WP2 "*Comunicazione*";
- WP3 "*Intercettare precocemente il disagio di preadolescenti ed adolescenti fragili*";
- WP4 "*Favorire il benessere dei giovani con disturbi del neuro-sviluppo e neuro-muscolare e delle loro famiglie migliorando l'accesso a servizi innovativi di cura e sostegno*".

In particolare, il WP 4 non vede il coinvolgimento della Regione autonoma Valle d'Aosta.

L'Amministrazione regionale intende avviare un'istruttoria pubblica per l'individuazione di un soggetto del Terzo settore, disponibile a co-progettare e a gestire in collaborazione con la Struttura regionale competente, le attività di interesse generale, ai sensi degli artt. 55, 56 e 57 del D.lgs 117/2017.

RICHIAMATI

- La Costituzione, art. 118, comma 4: "Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà";
- La Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", art. 12, comma 1: "La concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati sono subordinate alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi";
- La Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e, in particolare, l'art. 1, comma 5, l'art. 5 e l'art. 22, comma 1, lett. a), che promuovono la solidarietà sociale e la piena espressione della progettualità degli enti del Terzo settore;
- La Legge 6 giugno 2016, n. 106 "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale";
- Il D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b) della legge 6 giugno 2016, n. 106", di seguito Codice del Terzo settore;
- Le Linee guida n. 8686 del 3 settembre 2020 per l'attuazione degli accordi di programma per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale, di seguito Linee guida;
- La DGR n. delrecante "Approvazione dell'istruttoria pubblica e del relativo avviso per l'individuazione di un Soggetto del terzo settore nell'ambito della procedura di co-progettazione, ai sensi degli artt. 55, 56 e 57 del d.lgs. 117/2017 "Codice del terzo settore", per la realizzazione e gestione di attività generali inerenti alle iniziative previste dal Progetto europeo n. 5162 "Giovani", di cui al Piano integrato Pitem-Prosol finanziato dal Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia "Alcotra" 2014/2020 (FESR). (CUP: B69C20000340007). Approvazione della spesa."
- La sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020 sui rapporti tra Enti del Terzo settore

- e pubbliche amministrazioni;
- Il D.M. n. 72 del 31 marzo 2021 che adotta le Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo settore in relazione agli articoli 55, 56 e 57 del decreto legislativo n. 117/2017.

Ciò premesso,

l'**Amministrazione regionale**, nell'ambito delle funzioni in materia di politiche giovanili attribuitele dalla Legge regionale 12/2013,

INDICE UN'ISTRUTTORIA PUBBLICA

per l'individuazione di un soggetto del Terzo settore che manifesti la disponibilità:

- alla co-progettazione, ai sensi degli artt. 55, 56 e 57 del D.lgs. 117/2017 "Codice del Terzo settore", per la realizzazione e gestione di attività generali inerenti alle iniziative previste dal Progetto europeo n. 5162 "Giovani", di cui al piano integrato PITEM-PROSOL finanziato dal Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia "Alcotra" 2014/2020 (FESR) - (CUP: B69C20000340007);
- alla compartecipazione economica, organizzativa o gestionale al progetto.

INFORMAZIONI GENERALI

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

ASSESSORATO ISTRUZIONE, UNIVERSITA', POLITICHE GIOVANILI, AFFARI EUROPEI E PARTECIPATE

DIPARTIMENTO SOVRAINTENDENZA AGLI STUDI

POLITICHE EDUCATIVE

UFFICIO POLITICHE GIOVANILI

- Responsabile del procedimento (RUP) e Coordinatore del Progetto
 - il Dirigente della Struttura Politiche educative - dott. Danilo RICCARAND
- Responsabile dell'istruttoria e referente per le informazioni
 - il Funzionario dr. Enrico VETTORATO – 0165/275854

ART. 1

RUOLO DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE NELLA CO-PROGETTAZIONE

L'Amministrazione regionale:

- cura la programmazione generale del progetto con l'obiettivo di realizzare la piena rispondenza tra gli stessi e gli interventi messi in atto e i bisogni dei cittadini, tenuto conto delle risorse a disposizione;
- vigila e verifica la qualità delle attività e degli interventi previsti nel progetto finale, sia per la parte di propria attuazione sia per la parte del co-progettante.

ART. 2

LINEE DI INDIRIZZO DELLA CO-PROGETTAZIONE

L'attuale contesto socio-economico si rivela complesso e dinamico, le esigenze della società locale si stanno ampliando, modificando ed intensificando e i bisogni dei soggetti si manifestano in modo sempre più articolato e con elementi di novità rispetto al passato. Ciò ha reso necessario estendere le tradizionali

modalità di lettura dei bisogni del nostro territorio e, conseguentemente, l'area di programmazione dei servizi alla persona: occorre quindi dotarsi di strumenti che consentano di fornire risposte più appropriate a queste esigenze.

Nell'ottica in questione l'Amministrazione regionale intende promuovere un'esperienza di welfare aperto alla partecipazione di tutti i soggetti presenti nella comunità locale. La partecipazione del Terzo settore ai processi di co-progettazione e gestione dei servizi e degli interventi alla persona si rivela pertanto fondamentale per rendere maggiormente efficaci ed appropriate le risposte fornite alle famiglie, nonché per consentire un adeguato utilizzo delle risorse.

Lo strumento della co-progettazione, ai sensi dell'articolo del D.lgs 117/2017, vede quindi l'Amministrazione regionale e il Terzo settore alleati e ugualmente impegnati a trovare risposte efficaci alle reali domande sociali, a mettere a disposizione risorse e a farsi promotori di reti per lo sviluppo qualitativo degli interventi.

Appare pertanto fondamentale assicurare la trasparenza tra enti diversi che collaborano alla gestione dei servizi, prevedendo la presenza di un sistema di verifica, valutazione e controllo che assicuri la qualità dei processi organizzativi.

Nel quadro di riferimento di cui sopra, il potenziale della co-progettazione dovrà esprimersi introducendo elementi nuovi nella gestione attuale dei servizi, dando avvio a nuove progettualità, nonché riconnettendo le risorse e gli interventi già presenti allo scopo di ottimizzarli in modo sostenibile nel tempo, in stretta relazione con le caratteristiche e i bisogni della comunità locale.

ART. 3

OGGETTO E FINALITÀ DELLA CO-PROGETTAZIONE

La presente procedura è finalizzata all'individuazione di un Soggetto del Terzo settore disponibile alla co-progettazione, ai sensi del D.lgs. 117/2017 "Codice del Terzo settore" e del DM 156/2020, per la realizzazione di attività generali relativamente alle iniziative previste dal Progetto nell'ambito del solo modulo (workpackage) WP3 "Intercettare precocemente il disagio di preadolescenti ed adolescenti fragili", di cui al piano integrato PITEM-PROSOL finanziato dal Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia "Alcotra" 2014/2020 (FESR).

La co-progettazione ha per oggetto la definizione progettuale di iniziative, interventi e attività complesse, da attuarsi tra la Regione e il soggetto a questo scopo individuato, con la messa in comune di risorse.

Il Programma ALCOTRA prevede che "l'area di riferimento sia caratterizzata da un'evoluzione del quadro demografico che mostra il progressivo invecchiamento della popolazione e la riduzione della componente giovane". Per quanto riguarda il disagio giovanile, lo stesso Programma evidenzia la presenza di "elevate percentuali di abbandono scolastico e l'utilizzo poco diffuso di metodologie sperimentali ed innovative atte a contrastare tale fenomeno".

Oltre ad essere interessato dal trasferimento dei propri giovani verso le aree urbane, il territorio montano e rurale può diventare esso stesso un fattore geografico e sociale di emarginazione e isolamento per giovani "fragili" dal punto di vista fisico, psichico, relazionale. Benché molti problemi siano assimilabili alle forme di malessere maggiormente espresse in contesto urbano, i giovani residenti in area rurale e montana presentano ulteriori e specifici fattori di rischio, quali le difficoltà di spostamento e di accesso ai servizi, un quadro spesso scarso di servizi aggregativi e di opportunità di investimento significativo del proprio tempo, un contesto in depauperamento sul quale si possono più facilmente innestare condotte a rischio per la propria salute.

La difficoltà di accesso ad attività e servizi socializzanti può inoltre costituire un fattore di rischio contestuale per forme di vero e proprio ritiro sociale, manifestazione di malessere giovanile in evidente crescita anche sul territorio interessato dal progetto. A titolo informativo si precisa che la Regione

Piemonte, Capofila del Progetto, ha recentemente approvato uno specifico Protocollo d'Intesa con il proprio Ufficio Scolastico Regionale, l'Università e un'associazione competente sull' "emergente fenomeno del ritiro sociale volontario – Hikikomori" (Del. Reg. 24-7727 del 19/10/18). Parimenti anche l'ASLCN1, capofila del progetto singolo Giovani, nel 2018 ha concluso una ricerca dal titolo "Hikikomori – ragazzi chiusi alle relazioni sociali" su un vasto campione di studenti delle scuole secondarie dell'area cuneese (1.112 questionari validati), nella quale si evidenzia che un significativo 35% di intervistati dichiara di conoscere coetanei che hanno ridotto i loro contatti sociali fino a non uscire più di casa. Un fenomeno evidenziato anche dalla crescita delle prese in carico per ritiro sociale da parte dei servizi territoriali di neuropsichiatria infantile.

La citata difficoltà di accesso ai servizi, e nello specifico ai servizi socio-sanitari, trova poi una significatività esponenziale in presenza di giovani con patologie. I partner di progetto sono convenuti sulla criticità rappresentata dalla presa in carico di giovani affetti da patologie del neuro-sviluppo e neuro-muscolari, con una particolare attenzione all'area di Transional Care, cioè a quella fase di transizione dall'età pediatrica alla giovane età adulta che rischia spesso di non trovare continuità di progettazione e strutturazione dei percorsi di cura e sostegno.

Lo sviluppo della Telemedicina in Francia ha sollecitato un approfondito confronto tra i partner di progetto in merito all'opportunità di progettare e sperimentare servizi socio-sanitari a distanza rivolti a questi giovani pazienti, al fine di facilitare l'accesso alle cure dei singoli e delle loro famiglie e parallelamente di approssimare le zone montane e rurali a percorsi innovativi presenti in area urbana. Forme di sanità mobile (mHealth), intese come pratiche cliniche e di salute pubblica supportate da dispositivi mobili, sono poi emerse dal confronto quali validi investimenti per ottimizzare e di utilizzare esperienze già presenti sul territorio (quali una Piattaforma Integrata per l'Autismo – P.I.A.) o per implementarne di nuove al fine di geo- referenziare servizi e investire in termini di promozione salute e primo consulto.

Lo stesso Programma Salute 2020 dell'O.M.S. suggerisce agli operatori di salute pubblica l'utilizzo delle tecnologie mobile, riconoscendole quali efficaci supporti agli interventi di prevenzione e promozione della salute e alla riduzione delle diseguaglianze. Parallelamente ad elementi di gamification ed interattività, alla base dell'efficacia delle App in tema di salute è risultato essere il coinvolgimento dei professionisti della salute nelle fasi di progettazione dell'applicazione stessa (Kitsiou S., Guidelines and Recommendations for Developing Interactive eHealth Apps for Complex Messaging in Health Promotion, Jmir Publications, 2016), fattore che verrà pienamente garantito all'interno di Progetto Giovani.

Il territorio interessato dal progetto presenta evidenti differenze nei sistemi di governance dei servizi socio-sanitari. La direttiva UE 24/2011, volta a promuovere la cooperazione tra gli Stati membri in materia di assistenza sanitaria transfrontaliera, deve confrontarsi con esigenze riorganizzative connesse alle disposizioni delle amministrazioni nazionali e regionali, così come con la riduzione dei sistemi di Welfare. Le stesse esperienze di servizi sanitari a distanza non sono omogenee sul territorio progettuale. Tali differenze si devono poi confrontare con una domanda di salute dei giovani e delle loro famiglie in costante evoluzione, frutto di comportamenti e manifestazioni di malessere in parte inediti.

Un quadro complessivo che alimenta una comune sfida territoriale fra Italia e Francia, tesa ad innovare i servizi socio-sanitari rivolti a giovani e famiglie attraverso sperimentazioni integrate sul piano preventivo, clinico, organizzativo, tecnologico.

Tale intento innovativo, dopo approfondito confronto tra i partner di progetto, è stato focalizzato su due principali ambiti d'intervento:

- intercettare precocemente il disagio di preadolescenti e adolescenti fragili;
- favorire il benessere dei giovani con disturbi del neuro-sviluppo e neuromuscolari e delle loro famiglie, migliorando l'accesso a servizi innovativi di cura e sostegno.

La strategia comune consiste nel costruire nuovi modelli d'intervento a partire dalla sperimentazione di servizi innovativi, che possano trovare nella natura costitutiva dei partner di progetto un presupposto di

sostenibilità, nonché di integrazione socio-sanitaria, continuità dei percorsi, flessibilità delle risposte e ovviamente prossimità agli utenti costituiscono gli elementi portanti sui quali costruire ed innovare servizi.

Un'ampia azione formativa delle comunità di cura sosterrà l'intero impianto progettuale e contribuirà anch'essa a garantire solidità e continuità ai progetti intrapresi.

I principali ambiti d'intervento prevedono la seguente articolazione interna:

- intercettare precocemente il disagio di preadolescenti e adolescenti fragili: prevenzione intra ed extrascolastica; messa a sistema di spazi e servizi di ascolto fisici; sperimentazione di servizi e spazi virtuali d'ascolto; formazione di giovani, familiari, professionisti e caregiver;
- favorire il benessere dei giovani con disturbi del neuro-sviluppo e neuromuscolari e delle loro famiglie, migliorando l'accesso a servizi innovativi di cura e sostegno: sperimentazione di modelli innovativi di servizio e ampliamento di quelli esistenti; implementazione e sperimentazione di servizi a distanza (telemedicina, self-care, parent e teacher training); informazione e formazione.

L'analisi dei bisogni che il progetto mira a soddisfare origina dalle specifiche competenze socio-sanitarie e dal radicamento sul territorio dei partner di progetto coinvolti. Laddove tali competenze siano meno definite dalla natura del partner di progetto, queste vengono espresse da soggetti Attuatori pertinenti, quali Gestori di Servizi Socio-Assistenziali territoriali, Unità e Aziende Sanitarie Locali, Istituti Universitari di Formazione, Ricerca e Cura.

Le istituzioni scolastiche vengono poi assunte come interlocutori e contesti privilegiati nell'indagare ed intercettare i bisogni dei ragazzi più giovani. A tal proposito, l'azione di prevenzione in contesto scolastico privilegerà interventi con studenti 11-16 anni, in quanto frequentanti un ordine di scuola maggiormente diffuso nelle aree rurali e montane.

In sintesi, i bisogni a cui Progetto Giovani intende rispondere sono:

- bisogno di intercettare precocemente le forme di disagio e malessere di preadolescenti e adolescenti, soprattutto prima che si connotino patologicamente;
- bisogno di facilitare l'accesso dei giovani ai servizi territoriali presenti sul loro territorio, anche attraverso forme di m-health;
- bisogno di sviluppare e potenziare iniziative già attive sul territorio, quali il Point Accueil Ecoute Jeunes (PAEJ) della Città di Digne, i servizi Cantiere Adolescenti, consultoriogiovani.aslcn1.it, PIA (Piattaforma integrata per l'autismo) dell'ASLCN1;
- bisogno di formare operatori socio-sanitari, altri professionisti, genitori e care-giver su comportamenti ed esigenze dei giovani, soprattutto in ordine a tematiche nuove o in profonda evoluzione (ritiro e marginalizzazione sociale, rapporto con i new media, nuove dipendenze, salute sessuale, problematiche interculturali...);
- bisogno di monitorare lo stato di salute, prevenire situazioni di rischio, garantire continuità di assistenza a giovani pazienti affetti da patologie del neuro-sviluppo e neuromuscolari e residenti in territori rurali e montani, attraverso l'innovazione di servizi a distanza a valenza anche transfrontaliera (telemedicina);
- bisogno di sostenere le competenze di vita e l'autonomia dei giovani pazienti, anche attraverso la formazione e il sostegno di genitori, insegnanti e care-giver nel loro fondamentale ruolo a tutela della salute e della qualità di vita dei giovani stessi;
- bisogno di garantire continuità di assistenza ai giovani pazienti nel passaggio fra l'età pediatrica e la giovane età adulta (Transitional care).

L'obiettivo generale del Progetto è la riconfigurazione dei servizi socio sanitari rivolti ai giovani, attraverso la sperimentazione di modelli d'intervento innovativi dal punto di vista tecnologico, organizzativo e sociale. Il progetto intende contribuire alla creazione di nuovi servizi socio-sanitari dedicati alla popolazione giovanile e alle famiglie del territorio d'interesse, con particolare attenzione alle aree rurali e montane; contribuendo anche all'ottimizzazione di pre-esistenti servizi, al fine di renderli maggiormente fruibili ed efficaci in termini di contenuto ed età dei destinatari (transitional care). Il progetto persegue la piena integrazione fra organismi sociali e sanitari, la valorizzazione delle specificità

del territorio rurale e montano, l'utilizzo delle nuove tecnologie quali strumenti di prossimità, accessibilità, empowerment, care e self-care.

I modelli innovativi verranno sperimentati nel seguente ambito d'intervento: intercettare precocemente il disagio di preadolescenti ed adolescenti fragili (WP3). L'intero progetto verrà sostenuto da un'ampia azione formativa, diversificata per temi e destinatari. Tale azione avrà anch'essa standard innovativi e valorizzerà il confronto su tutto il territorio transfrontaliero.

Il quadro logico esplicita il rapporto fra il Progetto e gli obiettivi del Programma ALCOTRA 14-20. In riferimento all'obiettivo generale "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e la discriminazione mediante la promozione dell'uguaglianza di genere, delle pari opportunità e dell'integrazione delle comunità attraverso le frontiere (Priorità d'investimento 9CTE – Progr. ALCOTRA 14-20), il Progetto assume l'obiettivo specifico di programma IV.1 "Favorire lo sviluppo dei servizi socio-sanitari per la lotta contro lo spopolamento delle aree montane e rurali".

ART. 4 DURATA

L'accordo di collaborazione relativo alla co-progettazione, da stipularsi in forma di convenzione tra l'Amministrazione regionale e il soggetto selezionato, avrà decorrenza indicativamente dalla data di individuazione del Soggetto del Terzo settore fino al 31/12/2022, eventualmente prorogabile.

ART. 5 VALORE DELLA CO-PROGETTAZIONE

La presente procedura prevede che il finanziamento a carico dell'Amministrazione regionale, mediante risorse del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia "Alcotra" 2014/2020 che finanzia il Progetto, sia pari ad euro 153.000,00 e corrisposto nelle seguenti modalità:

- a. per il 25%, pari a euro 38.250,00 (trentottomiladuecentocinquanta/00) nell'anno 2021, a titolo di primo acconto finalizzato all'anticipazione delle spese;
- b. per il 75%, pari a euro 114.750,00 (centoquattordicimilasettecentocinquanta/00) nell'anno 2022, a titolo di secondo acconto finalizzato all'anticipazione delle spese e di saldo finale;

Al soggetto interessato alla co-progettazione è richiesta una compartecipazione al finanziamento attraverso risorse non monetarie (organizzative, gestionali, collaborazione di volontari ed altro), al fine di organizzare e gestire le attività e le iniziative previste, da indicare nella proposta che verrà esaminata in sede di valutazione, come previsto all'art. 11 del presente Avviso di istruttoria pubblica.

ART. 6 PERIODO SVOLGIMENTO ATTIVITA' OGGETTO DELLA CO-PROGETTAZIONE

Le iniziative e le attività relative al modulo (workpackage) WP 3 - "Intercettare precocemente il disagio di preadolescenti ed adolescenti fragili" sono così suddivise:

- *WP 3.1 - Prevenzione intra ed extrascolastica*
- *WP 3.2 - Messa a sistema di spazi e servizi di ascolto fisici*
- *WP 3.3 - Sperimentazione di servizi e spazi virtuali di ascolto*
- *WP 3.4 - Formazione*

Il sottomodulo (workpackage) WP3.2 non vede il coinvolgimento della Regione autonoma Valle d'Aosta.

- *WP 3.1 - Prevenzione intra ed extrascolastica*

Il progetto per il WP 3.1 prevede una serie di interventi preventivi del disagio giovanile in contesto

scolastico ed extrascolastico. L'azione mira a favorire il benessere giovanile attraverso la partecipazione ad esperienze di gruppo e la loro successiva rielaborazione con il supporto di personale tecnico. E' previsto che vengano privilegiati interventi con studenti 11-16 anni, in quanto frequentanti un ordine di scuola maggiormente diffuso nelle aree rurali e montane. Saranno approfonditi temi quali prevenzione dell'abbandono scolastico, interculturalità, rapporto con i new media e dipendenze, utilizzando anche metodologie di mediazione e peer education. Tali interventi potranno approfondire ulteriori tematiche emerse come significative nell'ambito di una preventiva opera di mappatura sui comportamenti e sul benessere dei giovani del territorio.

Inoltre verranno proposte esperienze extrascolastiche valorizzanti le specificità del territorio rurale e montano, quali arrampicate, percorsi naturalistici, residenzialità in alta quota, laboratori artigianali ed artistici. Verrà favorita la partecipazione di giovani anche ad esperienze preventive sul territorio dei partner stranieri di progetto.

Nell'ambito del progetto verranno sperimentate anche forme innovative di prevenzione del disagio giovanile e del suo intercetto precoce, soprattutto grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie.

Relativamente al modulo WP 3.1 si specifica che al Soggetto del Terzo settore incaricato è richiesto di organizzare le attività e le iniziative nel periodo extrascolastico relativo agli anni scolastici 2021-2022 e 2022-2023, tenuto conto che il Progetto terminerà il 31/12/2022, salvo ulteriori proroghe, e precisamente:

- a) vacanze natalizie
- b) vacanze d'inverno
- c) vacanze pasquali
- d) vacanze estive.

- *WP 3.3 - Sperimentazione di servizi e spazi virtuali di ascolto*

A supporto delle attività verrà implementata un'app mobile volta a favorire l'accesso dei giovani destinatari del progetto ai servizi socio-sanitari presenti sul loro territorio.

Questa principale funzione sarà arricchita di approfondimenti su specifiche tematiche di salute in ottica preventiva e di opportunità di primo contatto fra operatore e giovane utente (es. chat, instant messaging e altro).

Si prevede inoltre: il rinnovo del sito web consultoriogiovani.aslcn1.it, già attivo per servizi di prevenzione e consulto on-line in tema di salute sessuale; interventi di sensibilizzazione e prevenzione attraverso i più noti social-network (Facebook, Instagram e altro).

- *WP 3.4 – Formazione*

Si prevede la realizzazione di un'azione formativa a supporto delle precedenti azioni, diversificata per temi e destinatari. Verranno realizzati dei workshop volti ad accrescere la capacità degli operatori di progettare interventi sociosanitari in maniera congiunta. Si realizzeranno eventi formativi destinati ad operatori sociosanitari in tema di lavoro di comunità, affido educativo, educativa rafforzata, educazione sessuale e parità di genere, media education e lavoro di gruppo.

La formazione prevedrà una fase locale ed una transfrontaliera, legata anche allo scambio di buone pratiche.

Una parte degli interventi sarà destinata anche a non professionisti della salute, in particolare a genitori, famiglie, insegnanti, allenatori sportivi, conduttori dei laboratori artigianali ed artistici.

Si chiede al Soggetto del Terzo settore interessato di elaborare, per le attività del modulo (workpackage) WP 3 di cui sopra, un insieme di indicatori di processo e di risultato coerenti con gli obiettivi, i bisogni e interventi previsti nel Progetto.

ART. 7 SOGGETTI AMMESSI ALLA CO-PROGETTAZIONE

Come previsto dall'atto di indirizzo approvato dal D.M. 156/2020 per l'utilizzo delle risorse incrementali e dalle Linee guida per l'anno 2020 riferite alle disposizioni contenute nel D.M. 93/2020, sono **beneficiari** delle risorse oggetto del presente Avviso di istruttoria pubblica:

- le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale iscritte nei registri regionali e provinciali attualmente previsti dalle normative di settore, nelle more dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore e ai sensi dell'articolo 101, commi 2 e 3, del Codice. Possono, altresì, accedere alle risorse di cui sopra, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge n. 383/2000, le articolazioni territoriali e i circoli affiliati alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale. Parimenti, possono accedere alle risorse in questione le Fondazioni del Terzo settore, per le quali il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo settore, si intende assolto attraverso l'iscrizione all'anagrafe delle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS).

L'ODV, l'APS o la Fondazione di Terzo settore che si candidano devono possedere i seguenti requisiti:

- essere iscritta e operare da almeno 5 anni nei corrispondenti registri regionali o provinciali della Valle d'Aosta, nella fase transitoria per l'operatività del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) – tutti i soggetti del Terzo settore interessati debbono essere in possesso del requisito;
- avere una sede operativa stabile nel territorio regionale - tutti i soggetti del Terzo settore interessati debbono essere in possesso del requisito;
- se ODV o APS, avere uno statuto valido, registrato e che rechi, oltre all'assenza dello scopo di lucro, come principale finalità quella di promuovere interventi in sostegno dei soggetti in condizione di povertà e a rischio di marginalità e esclusione sociale;
- se Fondazione di Terzo settore, avere uno statuto valido, registrato e che rechi, oltre all'assenza dello scopo di lucro, almeno due delle seguenti finalità/attività:
 1. civiche, solidaristiche e di utilità sociale;
 2. di interesse generale di cui alla lett. u) dell'art. 5 del DLgs.117/2017, ovvero l'attività di beneficenza, di erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale;
 3. promuovere e attuare forme di collaborazione e integrazione con progetti di altre organizzazioni non lucrative che operano per la crescita civile, culturale e sociale della comunità valdostana;
 4. promuovere e gestire la raccolta, costituire fondi con finalità specifiche, in via sussidiaria, in occasione di eventi particolari, anche a favore di progetti nazionali e internazionali;
 5. promuovere la costituzione di un patrimonio la cui rendita sia permanentemente destinata in beneficenza per il finanziamento di attività di assistenza sociale e socio sanitaria, assistenza sanitaria, formazione, sport dilettantistico, tutela, promozione e valorizzazione di attività culturali e dei beni di interesse artistico e storico, della tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, della ricerca scientifica e delle altre attività volte a migliorare la qualità della vita della comunità della Valle d'Aosta;
 6. promuovere direttamente o indirettamente la raccolta di fondi da erogare, unitamente alle rendite derivanti dalla gestione del patrimonio, a favore di progetti e iniziative di cui alle sopra indicate finalità.
- essere in possesso dei requisiti di moralità professionale e di adeguata attitudine (intesa quale capacità tecnica ed esperienza professionale).

Il Soggetto del Terzo settore che si candida sottoscrive apposita dichiarazione (ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000) sul possesso dei requisiti di moralità professionale e presentano tutta la documentazione richiesta necessaria per attestare il possesso dei requisiti di adeguata attitudine. L'Amministrazione regionale è già in possesso dello Statuto di tutte le ODV, le APS e le Fondazioni di Terzo settore iscritte nei corrispondenti registri regionali o provinciali, nelle more dell'operatività del

Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), e lo integrerà con la documentazione presentata dalle stesse per la partecipazione al presente Avviso di istruttoria pubblica.

ART. 8 NOMINA DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

Il Dirigente della Struttura Politiche educative nominerà con proprio atto la Commissione di valutazione, ai fini dell'individuazione del Soggetto del Terzo settore incaricato per la realizzazione delle attività di cui al presente Avviso pubblico.

ART. 9 MODALITÀ E FASI DELLA PROCEDURA DI ISTRUTTORIA PUBBLICA

La procedura si svolgerà in tre fasi distinte:

- A. Selezione del Soggetto del Terzo settore al fine dell'individuazione del progetto definitivo;**
- B. Co-progettazione condivisa con la possibilità di apportare variazioni al progetto presentato;**
- C. Stipula della convenzione.**

Fase A): selezione del soggetto del Terzo settore, con cui sviluppare le attività di co-progettazione. La sua individuazione avviene tramite provvedimento amministrativo del dirigente competente costituirà la data di avvio delle attività progettuali.

Il Soggetto del Terzo settore individuato dalla Commissione di valutazione, di cui ai successivi articoli 12 e 13, sarà colui che avrà ottenuto il punteggio complessivo più elevato.

Detta fase si concluderà, salvo imprevisti e/o necessità di soccorso istruttorio, entro il 3 dicembre 2021.

Fase B): co-progettazione condivisa tra i responsabili dell'Amministrazione regionale, Struttura Politiche educative e i responsabili tecnici del soggetto selezionato. La procedura prenderà avvio dal progetto complessivo presentato e proseguirà alla sua discussione critica, alla definizione di eventuali variazioni e integrazioni e alla definizione degli aspetti esecutivi, fra i quali in particolare:

- definizione analitica e di dettaglio degli obiettivi da conseguire;
- definizione degli elementi e delle caratteristiche di innovatività, sperimentaltà e miglioramento della qualità degli interventi e dei servizi co-progettati;
- definizione del costo delle diverse prestazioni.

La presente fase della procedura sarà avviata successivamente alla conclusione della fase A) e avrà termine, salvo imprevisti, entro il 10 dicembre 2021.

Fase C): stipula della convenzione tra l'Amministrazione regionale e il soggetto selezionato **che avverrà, salvo imprevisti, entro 30 giorni dall'adozione del provvedimento con cui si procederà all'individuazione definitiva del soggetto co-progettante, all'approvazione del progetto definitivo scaturito dalla fase B) e all'approvazione dello schema di convenzione.**

Nella convenzione saranno previsti, fra l'altro:

- oggetto e durata;
- il progetto esecutivo definitivo, compreso il cronoprogramma
- le modalità di direzione, gestione e organizzazione;
- gli impegni del soggetto del Terzo settore e gli impegni della Regione
- modalità di rimborso
- cause di risoluzione della convenzione.

Tutte le spese concernenti e conseguenti la stipulazione della convenzione sono a carico del soggetto selezionato, così come il pagamento di tutte le imposte e tasse dovute, ai sensi di legge, per l'esecuzione del servizio in oggetto.

Al Soggetto del Terzo settore selezionato potrà essere chiesto di attivare i progetti e gli interventi sin dalla conclusione della fase B), anche nelle more della stipula della suddetta convenzione.

L'Amministrazione regionale si riserva in qualsiasi momento :

- di chiedere al Soggetto del Terzo settore individuato la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento, alla luce di modifiche/integrazioni o dell'emergere di nuovi bisogni, nel limite del quinto del valore economico complessivo della co-progettazione originariamente previsto;
 - di disporre la cessazione delle attività e interventi, con preavviso di almeno tre mesi, a fronte di nuove e sopravvenute esigenze dettate anche da eventuale nuova normativa o da diverse scelte dipendenti da atti o accordi territoriali di programmazione dei servizi sociali, nonché da minori risorse finanziarie.
- In entrambi i casi al Soggetto del Terzo settore individuato non verrà riconosciuto alcunché a titolo di indennizzo o risarcimento.

ART. 10

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE RICHIESTA E DEL PROGETTO

A pena di esclusione, i Soggetti interessati a partecipare al presente Avviso di istruttoria pubblica dovranno far pervenire tramite PEC, all'indirizzo istruzione@pec.regione.vda.it, o a mano o tramite servizio postale, all'Ente Regione autonoma Valle d'Aosta – Assessorato Istruzione, università, politiche giovanili, affari europei e partecipate - Dipartimento Sovrintendenza agli studi – Struttura Politiche educative – Ufficio politiche giovanili – Via Saint Martin de Corléans 250 – 11100 Aosta, entro e non oltre le **ore 17:00 del 25 novembre 2021**, appositamente chiuso e sigillato con sopra riportata la denominazione del soggetto concorrente e la seguente dicitura:

“DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'ISTRUTTORIA PUBBLICA PER L'INDIVIDUAZIONE DI UN SOGGETTO DEL TERZO SETTORE NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE, AI SENSI DEGLI ARTT. 55, 56 e 57 DEL D.LGS. 117/2017 “CODICE DEL TERZO SETTORE”, PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI ATTIVITÀ GENERALI INERENTI ALLE INIZIATIVE PREVISTE DAL PROGETTO EUROPEO N. 5162 “GIOVANI”, DI CUI AL PIANO INTEGRATO PITEM-PROSOL FINANZIATO DAL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-FRANCIA “ALCOTRA” 2014/2020 (FESR). (CUP: B69C20000340007) - NON APRIRE”.

Oltre il termine sopra indicato non sarà ritenuta valida alcuna domanda, anche se sostitutiva od aggiuntiva rispetto alla precedente.

Si precisa che, in caso di spedizione tramite il servizio postale, viene ritenuta valida la data apposta con timbro di arrivo da parte della Struttura Politiche educative.

A PENA DI ESCLUSIONE il plico chiuso e sigillato dovrà contenere:

- domanda di partecipazione compilata su apposito modulo di candidatura
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 redatta come da modello allegato e compilata in ogni sua parte;
- organigramma dell'ente;
- curriculum vitae dell'ente;
- proposta progettuale e relativo piano finanziario di massima con l'indicazione della quota di co-finanziamento
- supporto informatico (USB) in cui dovrà essere caricata la proposta progettuale e la documentazione sopra indicata.

La domanda deve essere sottoscritta, a pena di esclusione, dal legale rappresentante del Soggetto e alla stessa deve essere allegata copia fotostatica di un documento di identità del Soggetto medesimo; la domanda può essere sottoscritta anche da un procuratore del legale rappresentante ed in tal caso deve essere allegata altresì copia conforme all'originale della relativa procura.

ART. 11
COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

Il Dirigente della Struttura Politiche educative nominerà un'apposita Commissione per la valutazione del Soggetto proponente e della sua proposta progettuale.

ART. 12
CRITERI DI VALUTAZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE

La Commissione di cui al precedente articolo 11 procederà alla valutazione del Soggetto del Terzo settore proponente, sulla base dei criteri esposti nella seguente tabella analitica:

CRITERI	PUNTEGGIO TOTALE	PUNTEGGIO ASSEGNATO
ORGANIGRAMMA DEL SOGGETTO INTERESSATO Struttura dell'organigramma con particolare riferimento a settori/uffici destinati alla gestione degli ambiti oggetti del presente Avviso di istruttoria pubblica	5	
PRESENZA DI ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E/O AGGIORNAMENTO PER VOLONTARI E DIPENDENTI Attività inerenti agli ambiti del presente Avviso di istruttoria pubblica	5	
CURRICULUM DEL SOGGETTO INTERESSATO Esperienze inerenti agli ambiti del presente Avviso di istruttoria pubblica saranno valorizzate	10	
TOTALE	20	

La valutazione della Commissione si intende complessiva in ordine ai requisiti posseduti dal Soggetto proponente.

ART. 13
CRITERI DI VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

La Commissione, conclusa la valutazione del Soggetto del Terzo settore proponente di cui all'articolo 12, procederà all'attribuzione del punteggio alla proposta progettuale, nelle modalità seguenti:

1. coerenza interna: sono valutati gli elementi fondamentali della proposta progettuale che devono essere armonicamente integrati per favorire il raggiungimento degli obiettivi posti;
2. cronoprogramma delle attività e definizione di massima delle proposte coerentemente con gli argomenti previsti dal WP3;
3. coerenza con le finalità previste: è valutata la congruenza con le richieste poste dal presente Avviso di istruttoria pubblica, con particolare riferimento agli Atti allegati;
4. caratteristiche organizzative: valutazione in termini di capacità nella compartecipazione organizzativa e gestionale alle attività oggetto del presente Avviso di istruttoria pubblica (modalità attuative, valutazione, risorse umane e finanziarie impegnate ed altro).

Nella tabella sottostante sono indicati i punteggi per ogni criterio e gli elementi che, a titolo esemplificativo e non esaustivo, saranno tenuti in considerazione nella valutazione:

CRITERI	PUNTEGGIO TOTALE	ELEMENTI, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO, ESAMINATI	PUNTEGGIO ASSEGNATO
----------------	-------------------------	--	----------------------------

COERENZA INTERNA	20	Completezza di informazioni, chiarezza espositiva e realizzabilità	
CRONOPROGRAMMA	15	Suddivisione delle attività in base al periodo in cui verranno realizzate	
COERENZA CON LE FINALITÀ	25	Conformità ai requisiti posti dall'Avviso pubblico	
CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE	20	Obiettivi, modalità attuative, valutazione, compartecipazione organizzativa e gestionale alle attività progettuali, ripartizione delle risorse e gestione del finanziamento ricevuto	
TOTALE	80		

NON SARANNO AMMESSE LE PROPOSTE PROGETTUALI CON PUNTEGGIO INFERIORE A 60/100.

ART. 14 STIPULA DELLA CONVENZIONE

Le attività e i progetti/interventi definiti in sede di co-progettazione (fase B) saranno regolati da apposita convenzione che, recependo gli elementi contenuti nel presente Avviso pubblico, nella proposta progettuale presentata dal soggetto selezionato, nonché nell'attività stessa di co-progettazione, regolerà i rapporti tra l'Amministrazione regionale e il Soggetto del Terzo settore individuato.

A tal fine, la Regione inviterà il Soggetto del Terzo settore individuato a:

- stipulare il contratto, nel termine di sessanta giorni dalla determinazione di individuazione del co-progettante;
- versare l'importo relativo alle spese contrattuali, se dovuto.

ART. 15 IMPEGNI A CARICO DEL SOGGETTO DEL TERZO SETTORE INCARICATO

Il Soggetto del Terzo settore incaricato si impegna a:

- a) ottemperare agli obblighi previsti dalla normativa statale in materia di Codice identificativo di gara (CIG), per consentire: l'identificazione univoca delle gare, dei loro lotti e dei contratti; l'adempimento degli obblighi di contribuzione posti a carico dei soggetti pubblici e privati sottoposti alla vigilanza dell'ANAC; l'univoca individuazione delle movimentazioni finanziarie degli affidamenti di lavori, servizi e forniture, indipendentemente dalla procedura di scelta del contraente adottata e dall'importo dell'affidamento stesso e l'indicazione del Codice unico di progetto (CUP) del Progetto oggetto del presente Avviso pubblico in ogni documentazione contabile;
- b) rendicontare a costi reali, rispettando le indicazioni della Regione in merito all'ammissibilità delle spese, alla documentazione necessaria per la dichiarazione di ammissibilità delle stesse e alla conservazione dei giustificativi di spesa, così come previsto dalla normativa di riferimento;
- c) garantire la conservazione di tutta la documentazione afferente il Progetto, così come stabilito dalle normative in vigore.

Art. 16 INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

Il Soggetto del Terzo settore incaricato si impegna a riportare e a far riportare obbligatoriamente su tutti i materiali e gli strumenti informativi e pubblicitari, in applicazione dell'art. 115 del reg. (UE) n. 1303/2013 e del reg. (UE) n. 821/2014, gli emblemi dell'Unione europea, dello Stato e della Regione

autonoma Valle d'Aosta, l'indicazione del Fondo pertinente, ovvero il FESR – Fondo europeo di sviluppo regionale, l'indicazione del Programma, nel caso specifico Programma “Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)”, secondo quanto previsto nell'apposita “Guida all'utilizzo degli emblemi e dei loghi della Politica regionale di sviluppo 2014/20 e dei relativi Programmi interessanti la Valle d'Aosta” approvata dalla Regione, allegato XIII al Manuale delle procedure dell'Autorità di gestione.

Art. 17

TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Il Soggetto del Terzo settore incaricato, ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 136/2010 e successive modificazioni, è tenuta a:

- utilizzare, per tutti i movimenti finanziari relativi al presente Avviso pubblico, contabilità separata codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al Progetto;
- comunicare ogni modifica relativa ai dati trasmessi;
- effettuare i movimenti finanziari esclusivamente tramite lo strumento del bonifico bancario o postale, ovvero con altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;

Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione della Convenzione.

ART. 18

PUBBLICITÀ' DEL PRESENTE AVVISO PUBBLICO

Il presente Avviso pubblico sarà pubblicato sul canale tematico “Servizio civile” del sito internet istituzionale della Regione autonoma Valle d'Aosta (www.regione.vda.it) e sul portale web “QuiJeunes VDA” curato dall'Ufficio politiche giovanili (www.giovani.regione.vda.it).

ART. 19

AVVERTENZE

- Non è possibile presentare proposte modificative o integrative di progetto già presentato.
- E' possibile, nei termini fissati, ritirare la proposta presentata e, entro i termini perentoriamente stabiliti dal presente Avviso di istruttoria pubblica, presentarne una nuova.
- La presentazione della domanda di partecipazione e la relativa proposta progettuale costituiscono accettazione incondizionata delle clausole contenute nel presente Avviso di istruttoria pubblica con rinuncia ad ogni eccezione.
- L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di non dare luogo alla procedura o di prorogarne la data di scadenza ove lo richiedano motivate esigenze pubbliche, senza che i concorrenti possano avanzare alcuna pretesa al riguardo.

ART. 20

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Per la presentazione della proposta è richiesto al soggetto giuridico di fornire dati e informazioni, anche sotto forma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e del D. Lgs. 196/2003.

Ai sensi del D. Lgs. 196/2003 e degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE n.679 del 2016 in materia di protezione dei dati personali e in attuazione del D.lgs. 101 del 2018, i dati conferiti (*dati personali comuni*: nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale, documento di

riconoscimento, dati di contatto, titoli di studio e di servizio, iscrizione nelle liste elettorali, informazioni inerenti il nucleo familiare, etc.; categorie particolari di dati personali: eventuali disabilità, anche solo temporanee, etc.; dati giudiziari: eventuali condanne penali, iscrizione nel casellario giudiziale, etc.) saranno trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri ed esclusivamente per le finalità della presente procedura, come meglio dettagliato nell'informativa "ICP – Informativa per i partecipanti a concorsi e selezioni", allegata al presente Avviso di istruttoria pubblica.

ART. 21 INFORMAZIONI

Tutta la documentazione relativa alla presente procedura è disponibile e liberamente scaricabile dal sito web dell'Amministrazione regionale e non potrà essere trasmessa via fax o posta elettronica.

Per informazioni è possibile rivolgersi ai funzionari dell'ufficio politiche giovanili dott. Enrico Vettorato (tel. ufficio: 0165/275854 - mail: e.vettorato@regione.vda.it) e dott.ssa Luisa Cossard (tel. ufficio 0165/275855 - mail: l.cossard@regione.vda.it) o mandare un'email all'indirizzo di posta elettronica istituzionale u-polgiovanili@regione.vda.it. Le richieste di chiarimenti o approfondimenti dovranno essere inviate entro e non oltre il termine del 17 novembre 2021, alle ore 14.00, all'indirizzo mail sopra citato e le risposte ai quesiti saranno pubblicate sul canale tematico "Politiche giovanili" del sito internet istituzionale della Regione autonoma Valle d'Aosta (www.regione.vda.it) e sul portale web "QuiJeunes VDA" curato dall'Ufficio politiche giovanili (www.giovani.regione.vda.it).

INFORMATIVA

La presente informativa, resa ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 – General Data Protection Regulation, è destinata a coloro i quali presentano istanza di partecipazione a concorsi, procedure d'appalto e selezioni a vario titolo.

CATEGORIE DI DATI TRATTATI

L'Amministrazione regionale tratta i dati personali conferiti direttamente dall'interessato o acquisiti da altre fonti, per acquisire d'ufficio alcune informazioni in ordine alla verifica delle dichiarazioni rese dai candidati (es. richiesta di verifica al casellario giudiziale; richieste di conferma dei titoli di studio a scuole, università, etc.). In particolare, saranno oggetto di trattamento i dati personali presenti nella domanda di partecipazione e/o eventualmente comunicati dai candidati/partecipanti con documentazione integrativa dell'istanza o contenuti nei documenti ricevuti da altre pubbliche amministrazioni.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO

Il titolare del trattamento è la Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Piazza Deffeyes, n. 1 – 11100 Aosta, contattabile all'indirizzo pec: segretario_generale@pec.regione.vda.it. In tale veste essa è responsabile di garantire l'applicazione delle misure organizzative e tecniche necessarie e adeguate alla protezione dei suoi dati.

BASE GIURIDICA E CONDIZIONI DI LICEITÀ DEL TRATTAMENTO

*La base giuridica del trattamento è costituita dall'**art. 6, par. 1, lett. c)**, ovvero il trattamento è necessario per adempiere ad un obbligo legale al quale è soggetto il Titolare del Trattamento e dall'**art.6, par. 1 lett. e)**, ovvero il trattamento necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare del trattamento, dall'**art. 9, par. 1,lett. g)**, ovvero il trattamento è necessario per motivi di interesse pubblico rilevante(...)e **art. 10** del Regolamento, connesso al trattamento dei dati personali relativi a condannepenali e reati.*

FINALITÀ' DEL TRATTAMENTO, LUOGO DEL TRATTAMENTO E NATURA DEL CONFERIMENTO

Il trattamento dei dati personali forniti dai partecipanti è finalizzato unicamente all'espletamento della selezione, anche mediante l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità. Il conferimento di tali dati è necessario per valutare i requisiti di partecipazione e il possesso dei titoli e la loro mancata indicazione può precludere tale valutazione, con conseguente esclusione dalla procedura. Le graduatorie potranno essere pubblicate on-line nella sezione "Amministrazione Trasparente" in quanto necessario per adempiere agli obblighi di legge previsti della normativa in materia di trasparenza amministrativa. Non sono previste comunicazioni a terzi se non per ottemperare ad eventuali richieste degli organi giudiziari e di controllo.

PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

I dati personali saranno trattati per la durata necessaria all'espletamento di tutti gli adempimenti di legge. Taluni dati personali riferiti potranno essere conservati oltre il periodo determinato per fini di archiviazione o di ricerca storica o a fini statistici.

CATEGORIE DI DESTINATARI

I dati personali saranno utilizzati e comunicati in modo adeguato e corretto a soggetti destinatari interni e/o esterni all'organizzazione del Titolare. A tal fine, nello svolgimento della propria attività e per il perseguimento delle finalità previste, il Titolare potrebbe comunicare i Suoi Dati Personali a:

- personale debitamente istruito ed autorizzato dal Titolare che agisce sotto l'autorità del medesimo e nel rispetto del segreto d'ufficio;
- persone fisiche e/o giuridiche, quali responsabili al trattamento di dati personali ex artt. 28 e 29 GDPR che trattano dati per conto del Titolare, in rapporto contrattuale o convenzionale con il medesimo idoneamente designati e selezionati, altresì, per le garanzie prestate in materia di protezione dei dati personali, ciascuno nei limiti della propria professione e delle funzioni assegnate;
- altre autorità pubbliche nel rispetto del Diritto dell'unione e/o dello Stato membro;
- autorità di pubblica sicurezza e autorità giudiziaria, nei limiti necessari per svolgere il loro compito istituzionale e/o di interesse pubblico (le suddette autorità nell'ambito di specifica indagine, conformemente al diritto dell'Unione o degli stati membri non sono considerate destinatarie).

DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Gli interessati, partecipanti alla procedura, hanno il diritto di ottenere, nei casi previsti, l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che li riguarda o di opporsi al trattamento (ex artt. 15 e ss. del GDPR).

RECLAMO

Gli interessati, partecipanti alla procedura, che ritengano che il trattamento dei dati personali a loro riferiti avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento hanno il diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo (Garante per la protezione dei dati personali), secondo quanto previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, secondo le modalità previste dall'art. 142 del D. Lgs. 196/2003, così come modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, o di adire le opportune sedi giudiziarie (ex art. 79 del GDPR).

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DATI (RPD o DPO)

Il responsabile della protezione dei dati (DPO) della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, incaricato di garantire il rispetto delle norme per la tutela della sua privacy, è raggiungibile ai seguenti indirizzi PEC: privacy@pec.regione.vda.it (per i titolari di una casella di posta elettronica certificata) o PEI privacy@regione.vda.it, con una comunicazione avente la seguente intestazione: "all'attenzione del DPO della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste".